

za se intende che la Maestà del Re dice non volersi
dechiarire così presto *cum* venetiani, da li quali è
instato, per esser bon amico de l'Imperatore. Della
venuta del signor ducha di Borbon non si parla,
anzi alcuno dice che è ito in posta a l'Imperatore,
alcuno dice che l'è morto, et un homo da ben mi
ha ditto haver di bon loco che l'è divenuto malan-
conico et pazo ; dil che, se è vero, con puoca fatica
si può pensare la causa. El signor ducha de Milano
se intende star bene, et quasi ogni giorno fanno
segno dal castello. Heri monstrorno un stivalo *cum*
il sperono, et in un alecuna volta una capa curta, ma
dicono per la terra uno cappino. Dicono ancora
questi signori, haver aviso che venetiani non hanno
mandato quelle 13 bandiere di soi fanti a Crema,
come serissi l'altro giorno. Et che sguizari non
fanno, nè sono per fare movimento alcuno; nè altro
se intende per hora. Missier Tomaso è partito hozi
di qua per andare hozzi a Casale.

Questi signori fanno al presente quattro compagnie de fanti, che saranno in tutto 1200, et le danno a Cesare da Napoli et ad Alfonxo Galante napolitani et a Joanne di Varra spagnolo ; de l'altro non mi ricordo il nome. Si dice ancor che li capitanei spagnoli di le compagnie promettano servir tre mesi senza danari.

253 *Ex litteris eiusdem, datis 17 Maii.*

Io ho cercato di intendere la causa de li passi et porti che si guardano al presente, come fanno, pensando che ciò si facesse per dubio de li soldati, che non si vadino, et intendo che lo fanno non solamente per questo, ma più perchè non siano riportate zanne qua, che venetiani, né svizeri, né il Papa si movano. Et in questo si usa gran diligentia, né si lassà passar in alcuno loco niuno senza patente di quà se non li cavallari. Apresso, il signor Visconte ha preso una moglie in França, giovane di anni 15 et povera, et esso li fa dota di una sua terra in Francia, et questo ha riportato alcuno de li suoi ventuti novamente a Milano ad dar questa nova alla signora Clara, che non li ha già donato la nonciatura perchè li sii piaciuti; et sono venuti per portarle alcune foggie de vestimenti a la italiana et portature da testa per 200 scudi.

Ex litteris eiusdem, 19 Maii.

Mi ha ditto uno de li primi di questa terra, havver visto una lettera, come il reverendissimo Legato

in Spagna è revocato dalla Santità de Nostro Signore. Si ha anchora che Ruberto Azaoli gentilhomo fiorentino è ito in svizari per far fare una dieta ad instantia della prefata Santità. Questi signori dicono bene esservi fatto una dieta; ma per la secta luteriana. Il secretario di Genua, non heri l'altro, hebbe lettere dal signor Duce suo patrono, che per lettere del signor ducha di Borbone, di 10 del presente, in Barzellona, gionseno le galie di Genua a Reses a li 11 dil presente, et che Sua Excellentia aspectava Portando de Spagna *cum* le sue galie che sono tre di certo, ma forse più; quale, come sia gionto, che non sa perhò quando, scrive Sua Excellentia che se imbarcarà subito per venir in qua, et ha ancor scritto il prefato signor Ducha a questi signori del medemo tenor.

A di 21 Mayo, Luni di Pasqua. Il Serenissimo fu in Collegio. 254¹⁾

Di Roma, fo lettere di l' Orator nostro, di 18; et di Anglia di l' Orator nostro, di 27, le qual importano et il sumario scriverò di sotto. Fo etiam lettere di Roma drizate alli Cai di X, in risposta di quelle li fo scritto.

Veneno in Collegio li do oratori di l' Archiduca, dicendo lui domino Erasmo haver hauto licentia di partirse, et che venirà in loco suo, apresso di l' altro che resterà, uno stato altre fiate chiamato , *tamen* non vene. El Serenissimo li disse che l' andasse al suo piacer, laudandolo.

Vene l' orator di Milan, et have audience con li
Cai di X; parloe zerca il castello qual si truova a la
fin de vietuarie, et haver lettere del

Da poi disnar, fo Collegio di Savii *ad consu-*
lendum.

Di Roma, vene uno altro corrier con lettere di 19, di l' Orator nostro, venute in hore 40, et il corrier le portava, par, zonto a Urbin caze di cavalo et si fece mal, et le mandò le lettere per uno altro corrier. Per le qual l'Orator scrive ai Cai di X in risposta di lettere scriteli per il Conseio zerca dar soccorso al castello de Milan etc. Et per Iezerle fo mandà a Lio per sier Gasparo Malipiero cao di X.

*Di Roma, di l' Orator nostro, di 17 et 19.
Scriverò qui avanti la continentia, per esser materia
importante, et cussì di Anglia, di 25 et 30 April.*

(1) La carta 253 è bianca